INFORMATORE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI CRISTO REDENTORE - NUOVA SERIE

INSIEME

# *MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2020*

## *«Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio»* (*2Cor* 5,20)

Cari fratelli e sorelle!
Anche quest'anno il Signore ci concede un tempo propizio per prepararci a celebrare con cuore rinnovato il grande Mistero della morte e risurrezione di Gesù, cardine della vita cristiana personale e comunitaria. A questo Mistero dobbiamo ritornare continuamente, con la mente e con il cuore. Infatti, esso non cessa di crescere in noi nella misura in cui ci lasciamo coinvolgere dal suo dinamismo spirituale e aderiamo ad esso con risposta libera e generosa.

**1.** ***Il Mistero pasquale, fondamento della conversione***

La gioia del cristiano scaturisce dall'ascolto e dall'accoglienza della Buona Notizia della morte e risurrezione di Gesù: il *kerygma*. Esso riassume il Mistero di un amore «così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo» (Esort. ap. *Christus vivit*, 117). Chi crede in questo annuncio respinge la menzogna secondo cui la nostra vita sarebbe originata da noi stessi, mentre in realtà essa nasce dall'amore di Dio Padre, dalla sua volontà di dare la vita in abbondanza (cfr *Gv* 10,10). Se invece si presta ascolto alla voce suadente del "padre della menzogna" (cfr *Gv* 8,45) si rischia di sprofondare nel baratro del nonsenso, sperimentando l'inferno già qui sulla terra, come testimoniano purtroppo molti eventi drammatici dell'esperienza umana personale e collettiva. In questa Quaresima 2020 vorrei perciò estendere ad ogni cristiano quanto già ho scritto ai giovani nell'Esortazione apostolica *Christus vivit*: «Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo» (n. 123). La Pasqua di Gesù non è un avvenimento del passato: per la potenza dello Spirito Santo è sempre attuale e ci permette di guardare e toccare con fede la carne di Cristo in tanti sofferenti.

**2.** ***Urgenza della conversione***

È salutare contemplare più a fondo il Mistero pasquale, grazie al quale ci è stata donata la misericordia di Dio. L'esperienza della misericordia, infatti, è possibile solo in un "faccia a faccia" col Signore crocifisso e risorto «che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (*Gal* 2,20). Un dialogo cuore a cuore, da amico ad amico. Ecco perché la preghiera è tanto importante nel tempo quaresimale. Prima che essere un dovere, essa esprime l'esigenza di corrispondere all'amore di Dio, che sempre ci precede e ci sostiene. Il cristiano, infatti, prega nella consapevolezza di essere indegnamente amato. La preghiera potrà assumere forme diverse, ma ciò che veramente conta agli occhi di Dio è che essa scavi dentro di noi, arrivando a scalfire la durezza del nostro cuore, per convertirlo sempre più a Lui e alla sua volontà. In questo tempo favorevole, lasciamoci perciò condurre come Israele nel deserto (cfr *Os* 2,16), così da poter finalmente ascoltare la voce del nostro Sposo, lasciandola risuonare in noi con maggiore profondità e disponibilità. Quanto più ci lasceremo coinvolgere dalla sua Parola, tanto più riusciremo a sperimentare la sua misericordia gratuita per noi. Non lasciamo perciò passare invano questo tempo di grazia, nella presuntuosa illusione di essere noi i padroni dei tempi e dei modi della nostra conversione a Lui.

**3.** ***L'appassionata volontà di Dio di dialogare con i suoi figli***

Il fatto che il Signore ci offra ancora una volta un tempo favorevole alla nostra conversione non dobbiamo mai darlo per scontato. Questa nuova opportunità dovrebbe suscitare in noi un senso di riconoscenza e scuoterci dal nostro torpore. Malgrado la presenza, talvolta anche drammatica, del male nella nostra vita, come in quella della Chiesa e del mondo, questo spazio offerto al cambiamento di rotta esprime la tenace volontà di Dio di non interrompere il dialogo di salvezza con noi. In Gesù crocifisso, che «Dio fece peccato in nostro favore» (*2Cor* 5,21), questa volontà è arrivata al punto di far ricadere sul suo Figlio tutti i nostri peccati, fino a "mettere Dio contro Dio", come disse Papa Benedetto XVI (cfr Enc. *Deus caritas est*, 12). Dio infatti ama anche i suoi nemici (cfr *Mt* 5,43-48). Il dialogo che Dio vuole stabilire con ogni uomo, mediante il Mistero pasquale del suo Figlio, non è come quello attribuito agli abitanti di Atene, i quali «non avevano passatempo più gradito che parlare o ascoltare le ultime novità» (*At* 17,21). Questo tipo di chiacchiericcio, dettato da vuota e superficiale curiosità, caratterizza la mondanità di tutti i tempi, e ai nostri giorni può insinuarsi anche in un uso fuorviante dei mezzi di comunicazione.

**4.** ***Una ricchezza da condividere, non da accumulare solo per sé***

Mettere il Mistero pasquale al centro della vita significa sentire compassione per le piaghe di Cristo crocifisso presenti nelle tante vittime innocenti delle guerre, dei soprusi contro la vita, dal nascituro fino all'anziano, delle molteplici forme di violenza, dei disastri ambientali, dell'iniqua distribuzione dei beni della terra, del traffico di esseri umani in tutte le sue forme e della sete sfrenata di guadagno, che è una forma di idolatria.

Anche oggi è importante richiamare gli uomini e le donne di buona volontà alla condivisione dei propri beni con i più bisognosi attraverso l'elemosina, come forma di partecipazione personale all'edificazione di un mondo più equo. La condivisione nella carità rende l'uomo più umano; l'accumulare rischia di abbrutirlo, chiudendolo nel proprio egoismo. Possiamo e dobbiamo spingerci anche oltre, considerando le dimensioni strutturali dell'economia. Per questo motivo, nella Quaresima del 2020, dal 26 al 28 marzo, ho convocato ad Assisi giovani economisti, imprenditori e *change-makers*, con l'obiettivo di contribuire a delineare un'economia più giusta e inclusiva di quella attuale. Come ha più volte ripetuto il magistero della Chiesa, la politica è una forma eminente di carità (cfr Pio XI, *Discorso alla FUCI*, 18 dicembre 1927). Altrettanto lo sarà l'occuparsi dell'economia con questo stesso spirito evangelico, che è lo spirito delle Beatitudini.

Invoco l'intercessione di Maria Santissima sulla prossima Quaresima, affinché accogliamo l'appello a lasciarci riconciliare con Dio, fissiamo lo sguardo del cuore sul Mistero pasquale e ci convertiamo a un dialogo aperto e sincero con Dio. In questo modo potremo diventare ciò che Cristo dice dei suoi discepoli: sale della terra e luce del mondo (cfr *Mt* 5,13-14).

*Francesco*

Roma, presso San Giovanni in Laterano, 7 ottobre 2019,
Memoria della Beata Maria Vergine del Rosario

© Copyright - Libreria Editrice Vaticana

# Presentazione del Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2020

La quaresima è "un tempo favorevole", una "nuova opportunità", ci suggerisce nel suo messaggio Papa Francesco. In questo tempo di grazia siamo chiamati a fermarci, a cercare di ricomporre le fratture tra vita e fede, a comprendere come possiamo realizzare meglio la nostra missione, a fare discernimento.
Uno dei passaggi più intensi del messaggio di quest'anno è l'invito a condividere la ricchezza, invece di accumularla. Mi sento profondamente toccata da queste parole, soprattutto per il mio servizio come presidente dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Sono soprattutto due le sue ricchezze:
· il *sapere*, la conoscenza medico-scientifica
· il *saper fare*, la capacità di cura e di assistenza
Nel corso degli anni l'ospedale è cresciuto molto, è diventato uno tra i più grandi centri di cura e di ricerca al mondo. La tensione costante verso l'eccellenza non è stata un mero obiettivo di politica aziendale, ma è stata una tensione di tipo morale, una sorta di imperativo etico: il dovere di obbedienza – ci ha ricordato il Santo Padre in occasione dell'ultima udienza – «all'autorità morale dei bambini malati e sofferenti». Sono loro che comandano. Sono loro a comandare i nostri lavori, i nostri pensieri, le nostre ricerche, le nostre azioni.
La capacità di dare risposta in modo efficace ai problemi di salute dei bambini credo sia un segno di concretezza evangelica che coniuga parole e opere. Non c'è forse povertà maggiore di quella di chi è privo di salute a causa di una malattia grave, di una malattia cronica – che ti accompagna per tutta la vita – o di una malattia rara, di cui non riesci a scoprire neanche il nome. Quando una famiglia accompagna un bambino da noi, prima di tutto ci chiede di guarirlo, e se non possiamo guarirlo, di curarlo al meglio. Questa concretezza è il nostro primo dovere morale. La capacità di cura, alimentata dalla ricerca scientifica, è la nostra prima forma di carità, la nostra principale ricchezza da condividere.
La scienza e le competenze acquisite in ambito clinico non sono una proprietà privata da custodire gelosamente, ma un talento da mettere a disposizione degli altri, nella logica del Vangelo. Da questa consapevolezza sono nate negli anni le esperienze di cooperazione internazionale dell'Ospedale, che oggi ci vedono impegnati con progetti soprattutto di formazione in molti Paesi: dalla Siria al Centrafrica, dalla Giordania alla Tanzania, dall'India all'Etiopia, dalla Cina alla Cambogia.
San Giovanni Paolo II parlava della «*La carità del sapere che edifica la pace*» (nel 1983 durante un discorso alla Pontificia Accademia delle Scienze). La condivisione del sapere è esattamente il principio che ispira tutti questi nostri progetti di cooperazione sanitaria internazionale, il modo principale in cui Bambino Gesù coltiva la sua vocazione di "*Ospedale dei figli del mondo*", segno concreto della carità della Chiesa e del Papa. Attraverso la formazione dei medici e la cura dei bambini di tutto il mondo, ovviamente nei limiti delle nostre possibilità, abbiamo cercato di interpretare concretamente la "*diplomazia della misericordia*" di Papa Francesco.
Un modello originale e allo stesso tempo esemplare del nostro impegno è rappresentato dall'esperienza di Bangui, nella Repubblica del Centrafrica, dove il Santo Padre aveva aperto il Giubileo della Misericordia nel novembre del 2015. Nei tre anni successivi abbiamo provveduto alla costruzione del centro per bambini malnutriti e alla ristrutturazione dei reparti; alla formazione del personale medico e sanitario; all'accoglienza a Roma dei bambini che richiedevano interventi chirurgici complessi, non eseguibili nella capitale del Centrafrica.
Nell'ultimo anno, sono stati più di 100 i bambini provenienti da tutto il mondo – non solo da Bangui – che l'Ospedale ha accolto e curato in via umanitaria, facendosi interamente carico delle spese grazie al sostegno della sua Fondazione e della generosità di molti. Le richieste di aiuto sono tante, è difficile dire di no a chi cerca una speranza.
Ma questo tempo di quaresima chiede anche a noi di non dare per scontato quello che facciamo. Abbiamo la necessità di tornare al senso profondo delle nostre azioni. Allora per il Bambino Gesù questo periodo è un'occasione di verifica. Per comprendere se davvero i nostri gesti di condivisione gettano semi di solidarietà, che scardinano l'ideologia dell'economia dello scarto. Per discernere come trovare ogni giorno la giusta misura tra sostenibilità e apertura al mondo.

*Dott.ssa Mariella Enoc*

© Copyright - Libreria Editrice Vaticana

# Tempo di Quaresima 2020

**Il cammino liturgico del tempo quaresimale prepara alla Pasqua. In questa luce ripropone ai cristiani l'esperienza della salvezza che ci viene donata attraverso Gesù: è al tempo stesso un itinerario di conversione personale e comunitaria, in quanto ogni comunità cristiana è invitata a rendere ragione, di fronte al mondo, della propria fede, speranza e carità.**

**Sono al centro del percorso di riflessione i temi dell'acqua (che disseta), della luce (che illumina), dello Spirito (che dona energia al vivere): accostarsi ogni domenica alle fonti dell'esperienza cristiana richiede scelte e coraggio, per riscoprire la fede come dimensione operativa nel vivere e uscire dalla superficialità del formalismo esteriore delle convenzioni sociali.**

| | |
|---|---|
| **MERCOLEDÌ DELLE CENERI**: | Riconciliatevi con Dio. La quaresima è un tempo di rinnovamento spirituale: la consapevolezza della propria fragilità trova espressione nella dimensione del digiuno, ossia nello sforzo di rinuncia a quanto ci è di ostacolo, ma soprattutto nella disponibilità a lasciare agire in noi l'iniziativa riconciliante di Dio. |
| **1ª DOMENICA DI QUARESIMA**: | Fidatevi di Dio. Gesù accettò la prova della tentazione, che è esperienza inevitabile anche per ogni essere umano. La tentazione, in quanto prova per la fede, può essere superata da una rinnovata fiducia nel Padre. Perciò preghiamo: Padre nostro, non ci abbandonare nella tentazione. |
| **2ª DOMENICA DI QUARESIMA**: | Cercate il suo volto. Contemplare nel volto di Gesù la gloria di Dio ci aiuta a porci in ascolto del Signore, ascolto della sua parola, della sua chiamata, attraverso i segni della nostra storia: la ricerca di Dio è il principio della nostra trasfigurazione. |
| **3ª DOMENICA DI QUARESIMA**: | Vi darò uno spirito nuovo. La donna samaritana che incontra Gesù è immagine di noi: la sua ricerca dell'acqua che fa vivere richiama il nostro battesimo. Non ci salviamo da noi stessi, la salvezza è dono a cui possiamo soltanto aprirci. |
| **4ª DOMENICA DI QUARESIMA**: | Comportatevi da figli della luce. Il cieco nato, guarito da Gesù, è immagine del nostro bisogno di avere luce: attraverso Gesù veniamo illuminati, ma anche messi in condizione di diventare diffusori di luce. A condizione che riconosciamo la nostra cecità e apriamo il cuore alla sua parola. |
| **5ª DOMENICA DI QUARESIMA**: | Riconoscerete che io sono il Signore. Siamo un poco tutti come Lazzaro del vangelo: avvertiamo nella vita il peso della morte e da credenti nutriamo la speranza di passare dalla morte alla vita. Gesù ha promesso: chi crede in me non morirà, ma vivrà in eterno. Ovviamente, della vita in Dio! |
| **DOMENICA DELLE PALME**: | Dio non abbandona il suo fedele. Il racconto della passione di Gesù, secondo il vangelo di Matteo, è animato dalla convinzione, che nasce dalla fede, che Dio, il Padre, non ci abbandonerà, come non ha abbandonato Gesù, il Figlio. |